

Le ricette del direttore Ance in attesa di stati generali e consiglio a Grosseto

“La ripresa passa dal rilancio dell’edilizia”

Carri: “La politica assicuri al comparto un ruolo centrale”

Mauro Carri *

Abbiamo lasciato il 2011 senza rimpianti. La situazione economica, politica e sociale del Paese è stata caratterizzata da negatività e prospettive ancora recessive. I piani occupazionali, le cinghie delle produzioni e il ciclo economico - anche della provincia - sono stati condizionati da indici insufficienti e al limite della recessione. Ogni comparto, ogni categoria economica ha subito freni al proprio sviluppo e in molti casi al proprio consolidamento. Tutto questo in un contesto d'insicurezza internazionale per la crisi. I recenti dati provinciali sull'aumento al ricorso della cassa integrazione guadagni e i resoconti forniti dalla cassa edile confermano la debolezza dell'offerta di lavoro e l'indice della domanda di consumi in flessione. Questo contesto impone una decisa azione di contrasto con politiche orientate alla crescita economica. L'Ance ha considerato la manovra "Salva Italia" un'importante risposta alle minacce dei mercati finanziari, ma ha anche evidenziato i



Ance Mauro Carri

rischi per lo squilibrio dei sacrifici richiesti alle varie componenti economiche e per gli effetti depressivi che potrebbe produrre su consumi e investimenti. Dagli effetti della manovra i settori dell'edilizia e delle costruzioni - già colpiti negli ultimi anni da crisi evidente - stanno pagando anche un alto prezzo in termini di inasprimento fiscale sulle abitazioni, aggiungendosi così a un peggioramento delle modalità di pagamento degli enti locali per il Patto di stabilità, anche se attenuato dalle future entrate derivanti dall'Imu che auspichiamo possano es-

serire in parte destinate a opere e servizi pubblici. Occorrono azioni che non riducano ulteriormente il reddito disponibile, ma una decisa attività contro gli sprechi, le spese improduttive dello Stato e della politica, senza comprimerne le attività per il consenso democratico. In questo contesto l'Ance ritiene indispensabile che il rilancio delle infrastrutture e delle costruzioni assuma - anche per la provincia - il ruolo centrale che unanimemente viene loro riconosciuto, a cui la politica del fare dovrà dare tangibili segnali di opportunità e di sostegno. Le costruzioni dovrebbero essere leva per una ripresa occupazionale e degli investimenti anche per le economie indotte. L'anno che sta iniziando si preannuncia in salita, ma gli imprenditori tentano di mantenere i livelli di occupazione e delle competenze entro la soglia necessaria alla ripresa. Questa dovrà essere sostenuta da risorse adeguate e disponibili, nonché dalla regolarità nei pagamenti per i lavori eseguiti e - per l'edilizia privata - dal completamento degli strumenti urbanistici,

uniti a una fiscalità in grado di innescare processi di riqualificazione residenziale anche con edilizia convenzionata e social housing. Molto contestato è ancora il rapporto con i settori del credito. (...) A tale situazione occorrerà porre rimedio sia a livello locale che nazionale, considerando l'edilizia una risorsa e non un rischio. A breve avremo due importanti appuntamenti che dovrebbero tracciare il percorso di reazione alla crisi del settore e di gran parte dell'economia. Il primo è il Forum provinciale sull'edilizia che attraverso gli Stati generali delle costruzioni, già avviato l'anno passato, impegnerà organizzazioni di rappresentanza, sindacati di categoria ed enti Locali in un confronto organizzato da Provincia e Ccisa. L'altro importante appuntamento sarà il preannunciato consiglio comunale di Grosseto aperto alla discussione sulla crisi economica, in cui anche l'Ance entrerà in un dibattito che necessariamente dovrà essere qualificato, ma soprattutto decisionale e operativo.

Direttore Ance Grosseto

